Anno IX. TORINO, Mercoledì 17 NOVEMBRE 1875 Num. 317

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 17 — 9 — 4 50
Francia » 42 — 21 50 11 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Austria, Belgio, Germania, Grecia, Inghilterra, Russia e Svizzera L. 45 — 23 — 11 50
Turchia, Portogallo, Spagna e Egitto » 58 — 30 — 16 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP., Piazza Solferino.
Per lettera con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 17 NOVEMBRE 1875.

Il processo Luciani.

Se v'ha argomento su cui la stampa clericale avrebbe dovuto serbare il silenzio, o contentarsi di deplorare la vittima e più ancora il delinquente che commise l'assassinio e coloro che ne armarono la mano, per fermo è il processo che terminò testè a Roma e tenne per tanti mesi compresi gli animi di orrore e di dolorosa ansietà sulle cause e gli autori del reato.

Imputabili infatti sono principalmente i rei per cui, quando innegabile è il fatto, non si può addurre, che in rarissimi casi, quella ragione a cui, in mancanza di meglio, ricorrono gli avvocati, l'irresistibilità: ma vero è pure che nei reati che direttamente o indirettamente sono di natura politica, l'imputabilità risale altresì per non piccola parte a coloro che diedero al popolo una sì cattiva educazione da perturbare in esso il concetto della giustizia e dello Stato.

Ora chi vorrà negare che quegli sciagurati, se negli anni della vita loro in cui si forma il carattere e s'imprimono nella mente e nel cuore quei principii a cui s'informano poscia gli atti loro, si fossero trovati in un ambiente più sano, avessero attinto una solida istruzione, non si sarebbero probabilmente lasciati indurre a quegli atti nefandi per cui furono l'altro di condannati a pena infamante?

Per quanto risulta dagli atti del processo, su cui si è sparsa ora pienissima luce, que' delinquenti non furono mossi nè da sfrenata cupidigia, nè da bramosia di vendetta, nè altra di quelle passioni che in tutti i tempi, in tutte le contrade, operano sugli animi violenti, che sommettono la ragione al talento. No, essi si atteggiano da uomini che abbiano trascorso ad atti criminosi credendo di operare bene, per amore del bene pubblico, per seguire l'impulso di un generoso personaggio. Tranne il Luciani, confessano tutti il delitto, non cercano pure di attenuarlo sotto la specie della passione, fanno solo di innalzarsi moralmente agli occhi del pubblico.

Noi vediamo quindi in essi un profondo pervertimento d'idee. Ammazzano un uomo contro cui non nutrono ira, che ad essi non fece male di sorta alcuna, cui non conoscono neppure. Essi continuano le brutte tradizioni del loro paese, non provano l'orrore del sangue, brevemente, operano secondo l'educazione che ricevettero nella loro puerizia, nella loro adolescenza. E di questo genere di educazione, di questa razza di educatori si fa panegirista la fazione retriva!

Si dirà da essa che sotto quel reggimento l'insegnamento del Vangelo, del codice dell'umanità e della mansuetudine, che fulmina i violenti, era la base dell'istruzione e dell'educazione. Ora è precisamente fra le classi minute di quella popolazione che sorgono i testimonii i quali ricusano di dare il giuramento sul Vangelo e ostentano di non avere in esso fede alcuna. Non si sentono scrupoli di quella sorta fra le popolazioni avvezze da lunga mano all'esercizio della libertà, ove le pratiche religiose non s'impongono colla forza, e lo Stato non è teocratico, ma laico. Porta il pregio di esaminare la causa di tale differenza.

È probabile che quei liberi pensatori e libere pensatrici che credevano che il Vangelo scottasse loro le mani, non lo abbiano mai letto, certamente non l'hanno studiato. Ma in quelle loro menti associavano l'idea dei propagatori del Vangelo con quella degli agenti di un pessimo Governo, argomentavano che in esso trovassero gli argomenti della compressione materiale e morale, della disuguaglianza civile, della corruzione, della soverchieria. Si sa la forza che nella gente poco avvezza a ragionare, a scevrare il vero dal falso, la bontà delle dottrine dall'applicazione che ne fanno i maestri, esercita l'associazione delle idee. Qual maraviglia che del Vangelo si formassero un concetto sì falso, o piuttosto non lo conoscessero che di nome?

Noi speriamo che almeno a qualche cosa gioverà quel processo. I giurati si fecero in essi sinceri interpreti della coscienza pubblica, e marchiarono col loro verdetto la condotta di coloro che usurpano, lordandosi di sangue, l'ufficio dei vindici della giustizia. Non diciamo noi ciò che essi in questo caso commettessero solo un'usurpazione di quel genere, che si sostituissero ai poteri legittimi, niente prova che fosse almeno scusabile la loro aberrazione, nè giova il proclamare alla faccia del mondo che la spada della giustizia cade inesorabilmente sul capo del violento, sia esso mosso dalla bramosia di soddisfare ad una privata passione, od operi coll'intendimento di provvedere agli interessi pubblici del paese.

E questo processo gioverà, speriamo' altresì ad aprire gli occhi del popolo quando è chiamato ad esercitare i politici suoi diritti, a conferire il mandato di suo rappresentante o al Parlamento o nei Consigli provinciali e municipali. Vuolsi tenere conto sì nella vita privata e sì nella pubblica dell'inesperienza, la quale lascia ampia carriera ai sobillatori ed ai ciurmatori. In questa condizione trovavasi il popolo romano, il quale, quantunque generoso e dotato naturalmente di buon senso, si lasciò facilmente abbindolare dalle pompose parole tribunesche, e mandò tra' legislatori anche chi aveva aderito all'internazionale, benchè niuno pensi che questa sia tra' suoi voti. Ma pochi anni di vita libera lo educheranno meglio che non secoli di corruzione e di servaggio, ed imparerà a distinguere i veri suoi amici dagli ambiziosi.

Esso scorgerà che la demagogia non è che una tirannide, che non vuolsi confondere colla democrazia, che il tentare di far forza al Parlamento, oltrechè sarebbe un commettere un'ingiuria verso la nazione da cui esso emana, una prepotenza di una parte di essa a danno del complesso, sovverte ogni concetto di buon governo, sostituisce la forza materiale al diritto e spiana perciò la strada al dispotismo. Accorrerà invece sollecito nei Comizi, vigilerà affinchè non si falsifichino i suoi voti, e si preparerà, usando del diritto d'associazione, all'elezione affinchè tornì questa sincera, non un mero sgabello di faccendieri per mestare a loro grado. Il processo testè terminato è una lezione più eloquente e s'imprimerà più profondamente negli animi che non le pagine dei più dotti e perspicui pubblicisti.

Valgrana, 15. — La notte scorsa venne in questo paese uccisa una donna la quale era creduta posseditrice di una somma notevole.

Alcuni malfattori divisarono di impossessarsi di detta somma, ed entrati nella di lei casa, barbaramente la uccisero, dopo di che si diedero a rovistare ogni cosa per trovare i denari. Ma rimasero corbellati, perciocchè presso l'infelice non rinvennero che una tenue somma.

L'Autorità giudiziaria recossi questa mattina sul luogo del misfatto onde procedere alla perizia.

Milano, 16. — Il Municipio, fatti tutti i conti, avrebbe, a quanto ci si dice, stabilito in lire centoventi mila e cinquecento la spesa dell'illuminazione fantastica per l'arrivo dell'Imperatore di Germania. In verità l'illuminazione non valeva tanto; ma almeno tutti gli operai, e tutti i fornitori potranno dire d'essere stati lautamente pagati, senza riduzione di sorta.

L'ingegnere Tosi, come è noto, ha dichiarato di non voler alcun compenso per l'opera sua. (*Pungolo*).

— Persone giunte or ora da Peregallo ci parlano d'un gravissimo incendio che si è sviluppato ieri sera nello stabilimento di cotonificio dei fratelli Fumagalli di Monza.

Malgrado i solleciti e copiosi soccorsi, l'opificio fu quasi interamente distrutto. Alle 5 di stamane si riuscì soltanto con inauditi sforzi ad isolare l'incendio. Stamane però il fuoco ardeva tuttora. Il danno supera 1 milione; credesi che lo stabilimento fosse assicurato per 900 mila lire. Quasi 400 operai si trovano sul lastrico. La truppa, i carabinieri, i pompieri, gli operai comportaronsi mirabilmente.

Il sotto-prefetto di Monza, cav. Gualtà, fu sul luogo tutta notte dirigendo, animando e mantenendo l'ordine. (*Lombardia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 novembre reca:

1. Un regio decreto (n. 2754), del 6 novembre, che dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle finanze pel 1875, autorizza una *venticinquesima* prelevazione nella somma di lire 37,186 93 da portarsi in aumento al capitolo numero 32, *Educandati femminili (materiale)*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

2. **Un regio decreto** (n. 2755), del 6 novembre, che dal fondo per le *Spese impreviste* autorizza una 28ª prelevazione nella somma di L. 312,000 da portarsi in aumento al capitolo: *Indennità alla guardia nazionale*, ecc., del bilancio medesimo pel Ministero dell'interno.

3. **Un regio decreto** (n. 2757), del 6 novembre, che dal fondo per le *Spese impreviste* autorizza una 27ª prelevazione nella somma di L. 15,000 da inscriversi in un nuovo capitolo col n. 66 *sexdecies* e colla denominazione: *Stampa delle relazioni arretrate dell'Accademia dei Lincei in Roma*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'istruzione pubblica.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

4. **Un regio decreto** (n. 2773), del 8 novembre, che stabilisce quanto segue:

Con effetto dal 1° di gennaio 1876, nei rapporti del dazio di consumo:

a) I comuni di Alcamo, Ragusa Superiore, Reggio Calabria, Savona, Udine e Vercelli sono dichiarati di seconda classe, conservando la qualifica di chiusi;

b) I comuni di Asti e di Piazza Armerina sono dichiarati di terza classe, conservando essi pure la qualifica di chiusi;

c) I comuni di Avigliano, Casteltermini, Castrovillari, Formia, Linguaglossa, Sestri Ponente, Spezia e Tivoli sono dichiarati di terza classe, conservando essi pure la qualifica di chiusi;

d) I comuni di Piedimonti d'Alifè, Voltri e Massalubrense passano dalla terza alla quarta classe pur rimanendo chiusi;

e) Il comune aperto di Campofreddo è dichiarato chiuso di quarta classe;

f) I comuni di Bardonnecchia, S. Pietro in Lama, Liveri, Cesa, Nocera Superiore, Teano, Pellezzano, Dentalto di Castro, Moncalvo, Cimitile, Pieve di Teco, Cerreto Sannita, Levanto, Celli Ligure, Vado, Massalubrense, Mugnano di Napoli, S. Agnello, Soccavo e Pomigliano d'Atella, appartenenti alla quarta classe, sono dichiarati aperti.

5. **Un regio decreto** (n. 2774), del 10 novembre, che convoca il collegio elettorale di Piacenza pel 5 prossimo dicembre. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 12 dello stesso mese.

6. **Un regio decreto** (n. MCXLI, parte suppl.), del 15 ottobre, che approva il nuovo statuto della Banca di Valdinievole.

7. **Un regio decreto** (n. MCXLII, parte suppl.), del 15 ottobre, che approva le modificazioni agli articoli 3 e 29 dello statuto del Credito genovese adottate nell'assemblea generale del 10 agosto 1875.

8. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno, nel personale dell'amministrazione carceraria, in quello del Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

La Direzione generale delle poste annunzia che il 15 corrente sarà aperto all'esercizio il tronco Cotrone-Catanzaro e saranno modificati così gli orari delle ferrovie Calabro-Sicule e Romane, come quelli dei servizi postali marittimi.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Castiglione di Sicilia, provincia di Catania, e l'attivamento del servizio di Stato e del privati nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Sgurgola, provincia di Roma.

CRONACA CITTADINA

Circolo filologico di Torino. — Col giorno di mercoledì prossimo, 23 corrente, incomincierà un nuovo corso elementare di lingua tedesca dettato dal prof. Niggli, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 7 1[2 pomeridiane.

Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo dalle ore 7 1[2 pom. alle 11.

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino, Via Bogino, numero 9, piano 1°.* — Nella seduta del Consiglio di rappresentanza tenutasi la sera delli 9 corr. e continuata il 13 stesso mese, il presidente dott. Giov. Spantigati dà comunicazione che essendo stata officiata S. M. il Re d'Italia, perchè il nome suo venisse inscritto fra i protettori della Società, non solo annuiva all'invito, ma inviava ancora in dono L. 500 a favore della cassa pensioni. Il Consiglio applaude all'elargizione del generoso donatore. Di poi il direttore sig. Nicolangelo Monticelli espone la situazione finanziaria dell'ultimo quadrimestre, rilevando che in dett'epoca si pagarono lire 256 60 per sussidio a n. 10 soci malati per un complesso di n. 171 giornate di malattia. Si dà infine lettura della circolare ministeriale contenente le disposizioni imposte dal Governo per il riconoscimento della Società in ente morale, in base alle quali il Consiglio d'amministrazione preparò apposite proposte di modificazione allo statuto, introducendovene in pari tempo altre rese necessarie pel maggior sviluppo del sodalizio, le quali tutte saranno sottoposte alla discussione dell'assemblea generale convocata in seduta straordinaria per il giorno 30 corr. Si avvertono pertanto i soci, che se volessero aver visione, che le medesime sono deposte presso la Direzione della sede sociale, aperta tutte le sere dalle ore 8 alle 10.

Consistenza patrimoniale.

Lire 1340 rendita consolidato italiano 5 0[0	L.	19,870 40
In deposito presso la Cassa di risparmio	»	1,373 39
In deposito presso il Banco Sconto e Sete	»	5 06
Numerario in cassa	»	74 36
Totale	L.	21,323 21
cui si aggiunge il valore del mobilio in	»	464 58
e quello di 90 talloni Prestito Nazionale a L. 6 caduno	»	540
Totale consistenza patrimoniale	L.	22,327 79

Il ragioniere
E. FONTANA.

Comizio dei Veterani 1848-49. — Il Comitato direttivo in sua seduta del 7 corrente mese ha stabilito che a senso del disposto dell'art. 7 dello statuto fondamentale, la 6ª assemblea generale dei Veterani abbia luogo domenica 28 corrente novembre alle ore 2 pomeridiane *precise*, nella sala del teatro d'Angennes, via dello stesso nome, col seguente ordine del giorno:

1° Lettura del verbale della precedente assemblea 4 aprile p. p.;

---

(65) (Vedi n. 312)

APPENDICE

GLI AMORI DI DUE MORTI

LXV.

L'incontro.

Osvaldo andò da Praga a Egor, da Eger a Beyreuth, da Beyreuth a Bamberg; ma può dirsi che della strada, la quale attraversa le più belle località della Germania, egli non vide nulla. Nulla eccitava la sua curiosità; anzi al contrario egli detestava tutto quello che lo sturbava nelle sue fantasticherie. Egli evitava i viaggiatori chiacchieroni e ricercava per quanto era possibile gli alberghi, le carrozze e i vagoni in cui poteva esser solo.

Da Bamberg egli si diresse verso Wurtzbourg e di là discese fino a Eidelberg dove già a quell'epoca (1848) passava la via ferrata del gran ducato di Baden, che andava da Eidelberg a Basilea passando per Friborgo.

Osvaldo arrivò alla stazione a un'ora assai inoltrata della notte e aspettò durante un quarto d'ora il treno che era in ritardo. Pochi minuti dopo lui entrava nella sala d'aspetto una donna semplicemente vestita e la quale per ripararsi dal freddo della notte stava accuratamente avviluppata in un mantello con un cappuccio che le copriva il capo. Quella donna pareva altrettanto desiderosa di rimanere in disparte e di non parlare quanto lo era Osvaldo, perchè risposto appena con un cenno di capo al saluto che il giovane le fece, ella andò a mettersi in un angolo, talmente nascosto il viso che anche uno il quale avesse voluto vederla non ci sarebbe riuscito; figuriamoci poi il nostro protagonista che pensava a tutt'altro.

Dopo un venti minuti, il fischio del vapore avvisò che il treno arrivava: Osvaldo e la viaggiatrice si avanzarono verso il medesimo carrozzone di prima classe che era affatto vuoto e che le guardie del treno avevano loro aperto. Per quanto poco galante avesse voglia di essere, per quanto distratto e pensieroso, Osvaldo non potè a meno di tentare di aiutare la giovine donna a salir nel vagone; diciamo la giovine donna, perchè ella si slanciò con un balzo così leggiero che appena se Osvaldo sentì la mano di lei appoggiarsi su quella ch'egli le porgeva. Non poteva essere che una giovane ad avere tanta agilità. Entrata nel compartimento la sconosciuta, avviluppandosi di nuovo ben bene nel suo mantello, si accomodò in un angolo e copertosi accuratamente il viso, parve addormentarsi.

Osvaldo, contentissimo di non aver da fare alcuno sforzo di galanteria, si adagiò bene in un canto opposto e si riaffondò in quel mondo ideale delle sue pazze fantasticherie, nel quale egli era stato sempre durante il suo viaggio. A poco a poco i suoi pensieri si fecero più vaghi ed incerti, e finirono per diventare un sogno, perchè egli si era addormentato. Sognò, come così spesso gli accadeva, quella testa che non aveva conosciuta, e la sognò non più triste e pallida, ma risplendente di bellezza, di gioventù, di vivacità, la quale si chinava verso di lui in abito di sposa che va all'altare e gli diceva con un sorriso veramente angelico:

— Ti perdono amico mio, perchè era ho conosciuta l'anima tua e l'ho trovata sorella alla mia; ti perdono e t'amo! Ho lasciato il cielo per venirti a sposare, poichè tu solo sei degno di me, tu solo m'amerai di quell'amore onde io voglio essere amata...

Ma per disgrazia di Osvaldo e del suo sogno, in quel punto il treno si fermava e la cessazione del movimento svegliava il sognatore.

Il giovane aprì gli occhi; il giorno cominciava a spuntare. La compagna di viaggio d'Osvaldo dormiva ancora; ma nel sonno s'era aperto il cappuccio che le copriva la testa, e Osvaldo, che era artista, ammirò lo spettacolo che s'offriva ai suoi sguardi. Era una donna del popolo, avvolta nella maniera la più graziosa in un mantello di stoffa grossolana, ma pulitissima: il suo berretto era quello che usavano le contadine, ma i suoi lineamenti erano d'un'estrema finezza; la sua bocca piccola e d'un bel rosso, che nel sonno s'era aperta un pochino, aveva una grazia ineffabile e lasciava scorgere una fila di perle che una principessa avrebbe invidiate; il suo mento e ciò che scorgevasi del collo erano ammirabili; le guancie dove brillava la più florida salute, avevano il colore e la freschezza della pesca.

Osvaldo la contemplava in silenzio, respirando appena, per paura d'interromperne il sonno; ma pur troppo venne ben altri a destare la dormiente, perchè di lì a poco una guardia del treno aprì romorosamente lo sportello e cacciò dentro la sua vociaccia per gridare: « Offenbourg! Chi discende? »

La giovane si svegliò in sussulto, si alzò di scatto, e senza far più la menoma attenzione al suo compagno, senza volgergli neppure un'occhiata, si slanciò fuori del vagone e sparì nella stazione. Osvaldo mandò un grido che gli spavento, e stette il durante qualche minuto secondo immobile, annientato..... Poscia, riscossosi, volle gettarsi a terra, a rischio di farsi schiacciare; ma lo sportello era già chiuso, il treno ripartiva a grande velocità, e qualche minuto dopo, Osvaldo era già lontano parecchie miglia da quell'apparizione che gli aveva allor'allora portato via quel poco di ragione che ancora gli rimaneva.

In quella contadina, quando essa aveva aperti gli occhi, egli aveva creduto vedere gli occhi di Teola, quegli occhi de' quali, secondo il freddo ed assennato Godfriedo medesimo, nulla poteva uguagliare lo splendore, la dolcezza, la malia; occhi insomma simili affatto a quelli del ritratto che egli portava seco, ma animati dalla vita e pieni di fuoco.

Osvaldo era egli stato illuso dalla sua immaginazione? Era forse ancora sotto l'influsso del suo sogno? Oppure il solo azzardo aveva prodotto una sì strana rassomiglianza? Non c'è nulla d'impossibile che gli occhi d'una contessa e d'una contadina si rassomiglino; ma egli non avrebbe creduto mai, non poteva credere ancora che un altro paio d'occhi uguali a quelli del ritratto potesse esistere.

Egli era ancora tutto turbato da queste impressioni, quando il treno si fermò e la voce delle guardie gridò che si era giunti alla stazione di Friborgo.

(*Continua*) FULVIO ACCUSI.

2° Relazione del Comitato direttivo per l'operato suo dopo l'ultima assemblea;

3° Sanzione delle proroghe accordate per l'inscrizione dei *soci fondatori* a tutto il 1875;

4° Modificazioni allo statuto fondamentale;

5° Proposta pel conferimento di diplomi di benemerenza;

6° Nomina della Commissione di cinque membri per la revisione della contabilità pel 1875 alla chiusura della medesima;

7° Proposta del socio Deprevide del sotto-Comitato di Vigevano per un ossario ai caduti nelle battaglie di Novara 1849;

8° Proposte varie che si presenteranno in tempo utile a mente di statuto.

Possono intervenire ancora a quest'assemblea tutti i veterani che comprovino d'avere effettivamente preso parte alle campagne di guerra 1848-49.

Per i già soci basta la presentazione della ricevuta del fatto pagamento.

Ricordasi che ogni socio ha diritto di intervenire o farsi rappresentare all'assemblea da altro socio o dal direttore del sotto-Comitato a cui è ascritto, mediante mandato per iscritto. Anche i direttori dei sotto-Comitati possono farsi rappresentare.

Le adesioni continuano a riceversi presso i direttori dei sotto-Comitati locali, presso la sede del Comizio, in via Rosine, n. 3, alla sera dalle 7 alle 10; e nei giorni festivi dalle 12 alle 3, e presso il consigliere, ottico, signor Gerbola, in piazza Castello, n. 18.

Attualmente gl'inscritti ascendono a numero 1630, ed i sotto-Comitati costituiti sono in numero di 39.

Si pregano i soci ad intervenire numerosi.

Teatri. — Sabato vi sarà al Gerbino un interessante spettacolo. La compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà le seguenti produzioni per beneficiata dell'esimia attrice signora Isolina Piamonti:

1° *Il cantoniere*, di Paolo Ferrari.

2° *Lo zio Paolo*, di D. Chiaves.

3° *Il signor Preciso*, nuovissimo scherzo comico.

Migliore non poteva essere la scelta dei lavori, i quali unitamente ai pregi della beneficata e degli artisti che vi avranno parte, offriranno indubitatamente uno squisito passatempo agli accorrenti ed alla compagnia drammatica nuovi e fragorosi applausi.

— Questa sera vi è al Vittorio Emanuele la beneficiata del distintissimo artista Bertolasi, colla replica del *Rigoletto* e del ballo *Gretchen*. Il Bertolasi eseguirà pure la romanza del *Ballo in maschera*.

— Era tanta la folla ieri sera alla beneficiata del *clown* Pinta al teatro Alfieri, che due guardie di P. S. hanno dovuto avvertire il sig. Fassio di non far distribuire più biglietti d'entrata.

— Al San Martiniano le marionette *furoreggiano!*

Da parecchie sere si replica la *parte seconda* dello spettacolo *Il giro del mondo*, che attrae un pubblico numeroso e piace non meno della *parte prima* per la varietà delle scene e la ricchezza dei costumi.

Agli amanti poi di pittura giova consigliare una visita a quel teatrino più specialmente per vedere il sipario che da pochi giorni fu posto invece dell'altra tela mitologica *Telemaco all'isola di Calipso*. Quest'ultimo, che è pure lavoro del pittore Morgari (padre), rappresentante *Ercole al bivio*, più che un sipario può dirsi un vero quadro, che terrebbe degnamente il suo posto in una galleria.

Rettificazione. — Ieri l'altro nella lista di sottoscrizione pei feriti nell'incendio di via Milano vi era inscritto come oblatore il signor Musso Lorenzo, ex-guardia a fuoco; leggasi: *ex-sergente delle guardie a fuoco*.

Morti in Torino

denunciati all'ufficio dello stato civile

***il giorno* 15 *novembre* 1875.**

Jaccoud Antonio, d'anni 59, di Rémilly (Savoia), portinaio — Gusberti cav. Domenico, id. 67, di Vigevano, professore — Battaglia Luigi, id. 52, di Villamiroglio, negoziante — Re Clara, nata Manfredi, id. 25, di Torino — Nizza Rosina, id. 37, di Torino — Bottero Carolina, nata Foglietta, id. 39, di Pambosetto (Aosta) — Ferrero Arturo, id. 8, di Candiolo — Mattais Giovanna, nata Oreola, id. 49, di Gattinara — Maguetti Lucia, id. 36, di Costanzana, sarta — Gorgerino Lucia, nata Marchisio, id. 77, di Torino, erbivendola — Macario Giuliano, id. 49, di Barbania, caffettiere — Rigotti Catterina, id. 19, di Montaldo Torinese — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 20, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 7, non residenti in questo Comune num. 8.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile

***il giorno* 15 *novembre* 1875.**

Maschi 11, femmine 6 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

16 novembre 1875.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	742,8	+ 4,1	4,4	73		Debole	ser.
9 ant.	745,2	+ 4,8	4,4	64		Debole	ser.
12 m.	745,8	+ 8,6	4,8	57		Debole	ser.
3 pom.	744,7	+ 11,0	5,8	52		Debole	ser.
6 pom.	744,7	+ 9,5	6,5	75		Debole	ser.
9 pom.	745,0	+ 7,7	6,4	82		Debole	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 3°,0 / massima + 11°,9

Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 17 + 3,1°.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 18 novembre 1875.

Nascere del **Sole**, ore 7 22 — Passaggio al meridiano ore 0 4 — Tramonto 4 46.
Nascere della **Luna**, 10 2 sera
Passaggio al meridiano, ore 4 53 matt.
Tramonto, ore 9 49 sera.
Giorno della Luna 21°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 13 novembre

	Massima	*Minima*
Milano	12 7	5 0
Venezia	12 8	7 4
Torino	13 4	5 1
Genova	15 8	13 0
Roma	16 5	6 1
Firenze	16 8	7 0
Livorno	16 8	7 0
Bologna	17 0	8 0
Napoli	18 1	11 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 15 novembre 1875 (ore 4 pom.):

Cielo coperto in gran parte dell'Italia settentrionale e centrale, sereno o nuvoloso altrove. Scirocco forte e mare agitato a Civitavecchia, Santeodoro e Otranto. Sud forte e mare mosso a Palmaria. Ponente forte e mare [illegible] a Spartivento. Barometro [illegible] da 2 a 7 mm. Tempo vario con venti da sud-ovest di diversa intensità.

Storia di un Coscritto

del 1813

Narrata da **Erckmann-Chatrian.**

(Seguito, vedi num. 316)

XXI.

Ho raccontato finora i grandi fatti di guerra: le gloriose battaglie della Francia, malgrado le nostre colpe e le nostre disgrazie. Ma ora bisogna ch'io racconti le miserie della ritirata, ed ecco la parte più penosa del mio compito.

Dicesi che la fiducia dà forza, e ciò è vero sopratutto pei Francesi. Finchè camminano innanzi, finchè sperano nella vittoria, essi stanno uniti come le dita della mano, la volontà dei capi è la legge di tutti; sentono che la disciplina è necessaria e vi si sottomettono. Ma appena sono essi obbligati a indietrare, nessuno non ha più fiducia che in sè, e non si dà più retta nessuna al comando. Allora quegli uomini così fieri, quegli uomini che s'avanzavano allegramente contro il nemico per combatterlo, se ne vanno gli uni a destra, gli altri a sinistra, o in frotte od anche soli. I nemici allora prendono confidenza a loro volta, e si gettano addosso agli sbandati distruggendoli senza pietà.

Vidi questo io: vidi dei miserabili Cosacchi, dei veri pezzenti con vecchi stracci pendenti dalle spalle, un vecchio berretto spelato sulle orecchie, dei tristi arnesi, che mai non s'erano fatta la barba e tutti pieni di schifosi insetti, seduti su vecchie buscalfane magre, senza sella, i piedi in una corda a foggia di staffa, una vecchia pistola arrugginita per arma da fuoco, un chiodo arruminato in capo a una pertica per lancia; ho visto dei miserabili di questa fatta arrestare dieci, quindici, venti soldati e condurli seco come tanti montoni.

E poi la fame, la miseria, le fatiche, le malattie, tutto ci opprimeva in una: il cielo era grigio, non finiva più di piovere, il vento d'autunno vi gelava il sangue addosso. Come resistere a tanti travagli di giovani mal nutriti, mal vestiti, sfiniti da ogni sorta di privazioni? E' perivano a migliaia: non si vedevano che cadaveri per le strade. Il terribile tifo ci seguiva e lo portammo con noi nei villaggi d'Alsazia e di Lorena, dove su cento malati dieci o dodici si salvavano.

La sera del 19 noi mettemmo il bivacco a Lutzen, dove i reggimenti si ricostituirono come poterono. Il giorno dopo, di buon'ora, camminando su Weissenfels, ci bisognò fare le fucilate coi Vestfaliani, che ci seguirono fino al villaggio d'Eglaystadt. Il 22 eravamo accampati sugli spalti di Erfurt, dove ci si diede delle scarpe nuove e degli abiti. Cinque o sei compagnie sbandate si unirono al nostro battaglione; erano quasi tutti coscritti che appena se potevano stare ancora in piedi. I nostri abiti nuovi e le nostre scarpe ci stavano come delle gavette, ma pure ci tenevano un po' più caldo, e ciò ci sollevava.

(Continua)

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 15 novembre.

Presidenza del Vice-Presidente **Serra.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

Chiesi legge il decreto reale che nomina a senatore il sindaco di Napoli, Antonio Winspeare.

Verdi, senatore nuovo nominato, presta giuramento.

Viene presentata la relazione annuale della Commissione di vigilanza sulla Cassa dei depositi e prestiti.

Pres. Comunica al Senato l'avvenuta nomina di alcuni dei suoi membri per far parte della Commissione d'inchiesta sulle condizioni dell'isola di Sicilia.

Procedesi al sorteggio per la composizione degli uffici.

Pres. Compiuto il sorteggio ed essendo esaurito l'ordine del giorno, annunzia che il Senato verrà convocato a domicilio.

La seduta è sciolta alle 4 pom.

Il principe Torlonia di Roma è stato di questi giorni a Fucino per visitarvi gli ultimi lavori di bonifica e prosciugamento del lago.

Pare che il Principe intenda sollecitamente coltivare la considerevole quantità di terreni, che costituivano il bacino del lago; imperocchè ha date le disposizioni necessarie perchè si costruiscano su quelle terre 400 case coloniche.

L'*Osservatore Cattolico* pubblica la seguente lettera, indirizzata dal ministro Keudell al sig. Giovanni Acquaderni, che, a nome della Società della gioventù cattolica italiana, aveva, com'esso dice, « in un plico raccomandato spedito un indirizzo alla direzione di Sua Maestà l'Imperatore di Germania in Milano. »

« *Ill.mo signore*,

« Restituitomi in Roma, ricevo l'indirizzo che V. S. Ill^ma^, in rappresentanza della Società detta della gioventù cattolica italiana, ha desiderato che fosse sottomesso a Sua Maestà l'Imperatore e Re, mio augusto Sovrano.

« Non sembrandomi però idoneo il contenuto di questo scritto per essere umiliato alla Maestà Sua, mi permetto di ritornarlo qui aggiunto alla Signoria Vostra Ill^ma^, mentre mi prevalgo della opportunità onde offrirle l'espressione della mia distinta stima.

« Roma, li 7 novembre 1875.

« *Il ministro dell'Impero germanico presso la real Corte d'Italia*

« KEUDELL. »

FERROVIE SARDE.

Leggiamo nell'*Avvenire di Sardegna* :

« Secondo deducesi da lettera privata scritta dall'on. Minghetti all'on. deputato Serpi, il quale gli domandava conto della pratica riguardante le ferrovie sarde, queste non saranno più un semplice desiderio, poichè il Presidente del Consiglio ha assicurato che manterrà la fatta promessa.

Da altra lettera dell'on. senatore Serra allo stesso on. Serpi rilevasi che l'on. Spaventa gli assicurò, a Milano, che le ferrovie sarde sono comprese nella combinazione di tutte le altre, per le quali si presenteranno le convenzioni al Parlamento.

Lo stesso Ministro ha assicurato inoltre che le strade ferrate sarde, checchè possa avvenire, saranno costrutte subito, giusta gli impegni presi.

Diamo queste informazioni ai nostri lettori con la certezza di far loro cosa graditissima. »

A proposito dell'opuscolo del conte Arnim, telegrafano da Berlino alla *Kölnische Zeitung* che l'ordine di confisca della pubblicazione è stato diramato anche a tutte le città della Germania telegraficamente; che a Berlino però la misura rimase senza scopo, perchè tutti gli esemplari dell'opuscolo erano stati già smaltiti. Siccome il conte Arnim è designato autore della pubblicazione o per lo meno egli l'ha inspirata e forniti i relativi documenti, così la procedura sarà immediatamente incamminata contro di lui.

Si dibatte ora la questione se possa a tale pubblicazione essere applicato il paragrafo 92 del Codice penale per alto tradimento, questione che sarà decisa nel corso dell'inchiesta giudiziaria.

A proposito poi dello stesso conte Arnim, è smentita la notizia ch'egli si sia dichiarato pronto ad assoggettarsi alla pena del carcere cui venne dai tribunali condannato; invece il suo avvocato difensore chiese semplicemente, coll'appoggio di attestazioni mediche, che gli venga prorogato il termine per presentarsi a subire la pena.

COSE D'ORIENTE.

Dal teatro dell'insurrezione giunge notizia di nuovi combattimenti abbastanza serii presso Plava, Gusinje, Cecum e Bojovic. Fonti slave recano che in tutti questi punti gl'insorti poterono respingere i Turchi, infliggendo loro la perdita di 100 tra morti e feriti, mentre quella degli insorti si sarebbe limitata a soli 40 uomini.

Kefket pascià, secondo la *Politische Correspondenz*, che aveva combinata un'operazione sopra Niksic e Banjani, dovette sospenderla per difetto di cavalli e di trasporti. Intanto gli insorti, che avevano avuto sentore del piano, avevano in tutta fretta accozzato tutte le forze disponibili sopra Banjani, circa 4000 uomini, per far fronte a Kefket pascià.

Sempre più però, osserva la stessa *Correspondenz*, va facendosi palese anche nei loro campi quella gelosia che divide i Governi di Belgrado e Cettinje: ed è per questo appunto che è da stupire se abbiano potuto raccogliersi concordi in forza tanto per essi rilevante, giacchè la più aperta discordia regna nei loro ranghi. Vi sono partigiani serbi e montenegrini: i primi non possono comportare in pace che a Cettinje i comandi si affidino soltanto a partigiani del principe Nikita; i secondi non possono perdonare alla Serbia che i soccorsi raccolti da quei Comitati vengano distribuiti soltanto a quelle bande che mostrano di combattere per gl'interessi serbiani. L'antagonismo arrivò al punto che ultimamente Kosta Grulc è stato dimesso dal comando perchè sospetto di cospirare a favore della Serbia.

La *Correspondenz* precitata, annunziando lo scioglimento della banda del pope Zarko nella Bosnia, dice che fra quelle popolazioni è mantenuta molto viva l'agitazione e che dopo una più severa vigilanza esercitata alla frontiera da parte dell'Austria, difettano totalmente agli insorti bosniaci le armi e le munizioni, e racconta a tal proposito la confisca effettuata giorni addietro da parte delle autorità austriache d'una quantità rilevante di armi, polvere e piombo che doveva essere introdotta in Bosnia.

Da otto giorni dal sangiacato di Zvornik viene fatto un grande trasporto di provvigioni a Mostar. Il pascià di Zvornik ricevette l'ordine di armare completamente la fortezza del grande Zvornik. Per poter rafforzare le guarnigioni sparse nei distretti il pascià fece armare ed esercitare persino tutti i zingari maomettani.

— Telegrafano al *Tempo* da Cettinje, 12 novembre:

Otto battaglioni turchi che scortavano provvigioni da Gasko per Gorausko furono attaccati dagli insorti in numero di 3000, capitanati da Socica. Il combattimento fu vivo. I Turchi ebbero gravi perdite. Respinti, ritiraronsi nei fortini, dove gli insorti attorniaronli, impedendo loro di approvigionare la fortezza.

Parlasi di un importante scontro fra alcuni battaglioni turchi e gli insorti di Peko Paulovich.

— Dal *Cittadino* :

Ragusa, 12 *novembre* (ore 6 pomerid.). La Commissione sanitaria austriaca dichiara ufficialmente non esistere il vaiuolo nero nè a Klek, nè al confine presso Metcovich, come fu erroneamente annunziato da qualche giornale. Le comunicazioni fra Metcovich e Klek, che rimasero per due giorni interrotte in causa dei trasporti di provvigioni e munizioni turche, furono riaperte quest'oggi.

Il Governo turco ordinò alle dogane turche ai confini della Dalmazia di permettere l'importazione di granaglie nell'Erzegovina e nella Bosnia, libere dal dazio del sei per cento fino ad ora in vigore.

APERTURA DELL'UNIVERSITA' DI TORINO.

Ieri, come annunziammo, ebbe luogo l'apertura degli studi all'Università di Torino con il discorso inaugurale pronunciato dal professore Pacchiotti, il quale fu molto applaudito.

Ci si riferisce che la folla era immensa nella grand'aula e, contrariamente a quanto da taluni si prevedeva, non si è verificato alcun disordine.

Nessun agente della forza pubblica vi era presente.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 16

La Camera è anche oggi poco numerosa.

Si legge il progetto di legge proposto dall'onor. Mancini per abrogare l'art. 49 della legge 8 giugno 1874 sopra i giurati e i dibattimenti davanti alle Corti d'Assisie, sostituendovi il divieto di pubblicare i nomi dei giurati e dei giudici e l'indicazione dei loro voti individuali.

La Camera determina di inscriverlo nell'ordine del giorno relativo alla discussione del progetto diretto a modificare l'attuale ordinamento giudiziario.

Si annunzia un'interpellanza dell'on. Englen intorno all'esecuzione della legge 1874, regolatrice della circolazione cartacea.

È rinviata alla discussione sul bilancio delle finanze.

(*) Apresi la discussione generale della legge intesa a istituire due sessioni temporanee di Corte di Cassazione in Roma per agevolare la spedizione degli affari civili e penali presso le altre quattro Corti. Il progetto è surrogato dalla Commissione a quello del Ministero, che aggiungeva dette due sessioni alle Corti di Napoli e Torino.

Fusco e **Castellano** combattono questo nuovo progetto della Commissione, considerandolo tanto sotto il lato giuridico, che economico, e reputandolo inefficace a raggiungere il suo scopo. Dichiarano di preferire il progetto del Ministero.

Castagnola, **Indelli** e **Mancini** dimostrano la nuova proposta della Commissione, concordata col Ministero, partire dal concetto che informava il progetto primitivo e tendere allo scopo medesimo, cioè di rendere più sollecita la spedizione degli affari delle Corti di Cassazione coll'istituire due sessioni temporanee, che non rileva siano stabilite a Napoli o Torino, piuttostochè a Roma. Dimostrano come tale proposta apparecchi ed agevoli l'istituzione dell'unica suprema Magistratura.

Vigliani rende ragione della sua accettazione del nuovo progetto della Commissione, che giudica non possa recare gli inconvenienti temuti, ma crede al contrario che raggiunga questi importantissimi risultati: serva cioè ad ovviare e sgombrare le Corti di cassazione dei molti affari arretrati, la qual cosa reputa necessaria per poter costituire una sola Cassazione; e che sia inoltre non tanto una preparazione, quanto un vero e solido principio dell'istituzione della medesima.

Chiudesi la discussione generale, e si determina di porre all'ordine del giorno la discussione del progetto di modificazioni all'attuale ordinamento giudiziario.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

NECROLOGIA.

L'immatura morte del comm. Ruva, direttore dell'esercizio delle Ferrovie Meridionali, nella fiorente età di cinquantaquattro anni, privò la nostra patria di un ingegno straordinario, che rifulse nelle più astruse teorie delle scienze matematiche, non meno che nelle loro applicazioni, di un carattere fermo ed intemerato.

Egli, al pari dei tre illustri nomi di Sommeiller, Grandis e Grattoni, dimostrò come nell'Italia non fanno difetto gli uomini d'ingegno, di ferrea volontà nelle industrie della pace, come il Cavalli additò prima d'ogni altro in Europa il perfezionamento delle artiglierie a retrocarica, come Sclopis, Mancini, Scialoia, Sella e va dicendo, riconfermarono che sull'ara di Minerva serbasi qui il sacro fuoco delle scienze.

Se nelle provincie meridionali il genio della giurisprudenza e della musica rifulse nel Filangieri e nel Mercadante, nelle più fredde provincie settentrionali non è inferiore quello delle scienze positive, come ne sono prova questi eruditi ed ardimentosi ingegneri, che furono tutti quattro allievi dell'Università di Torino, del Plana che insegnò per molti anni il calcolo sublime, del Giulio, profondo quanto modesto professore di meccanica razionale, del Bidone, che fu uno dei più accurati sperimentatori del moto delle acque.

Compiuto il corso in questa Università, furono questi eletti ingegni spediti nell'anno 1845 dal re Carlo Alberto nel Belgio a studiare l'applicazione dei loro studi alla costruzione delle ferrovie, e ciò con quanto utile e decoro della nostra patria, appena è mestieri notarlo.

L'unificazione della penisola, lo sviluppo straordinario delle ferrovie e delle industrie d'ogni maniera, lo svegliato ingegno e la pertinace volontà di molti patrioti fecero sorgere e fiorire anche qui le cognizioni, che in tempi non lontani si dovevano cercare appo le nazioni più avanzate dell'Europa; ed al giorno d'oggi Torino e Milano con altre città provano come nelle discipline matematiche non meno che in molte delle loro svariate applicazioni alle industrie ed alle arti l'Italia non dovrà oramai più mandare oltr'Alpi i suoi giovani allievi.

Ing. G. FERRANDO.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Corrispondenza parlamentare).

15 novembre.

(Y) Oggi riapertura del Parlamento. Le sale di Montecitorio cominciano a popolarsi, e dico cominciano a popolarsi perchè pochi sono gli onorevoli qui giunti, sebbene molti altri se ne aspettano per stasera e dimani. La tornata si è aperta alle due e mezzo, ed i presenti non arrivavano ad un centinaio.

Il Presidente ha detto parole di compianto per gli estinti De Luca e Bianchi, ha accordato parecchi congedi e poi ha dato luogo al sorteggio degli uffizi, che è durato più di un'ora — ed in fine di seduta si sono approvati quasi senza discussione due progetti di legge già posti all'ordine del giorno, cioè il restauro del *Cenacolo* di Andrea Del Sarto, e la spesa pel completamento delle bonifiche delle maremme toscane.

Se la seduta fosse continuata sarebbe venuto in discussione il progetto sull'istituzione delle sezioni temporanee della Cassazione, ma questo si è rimandato a dimani, e credo che si solleveranno molte quistioni essendovi gravi divergenze fra il progetto ministeriale e quello della Commissione, volendo il Ministro creare in Roma una sezione ad *usum Delphini!*

È stata distribuita la relazione del bilancio del Ministero della marina, e credo sarà messa all'ordine del giorno di posdomani, avendo i bilanci la precedenza.

Dimani si riuniranno gli Uffizi per costituirsi, ed è all'ordine del giorno di essi la proposta di abolizione dell'articolo 49 della legge sui giurati, cioè quello che riguarda il divieto alla stampa interna di riportare il dibattimento giudiziario, mentrechè tale divieto non colpisce, nè può colpire la stampa estera.

Corre da qualche giorno e con insistenza la voce che all'Interno dovesse andar l'on. Spaventa in luogo del Cantelli, ed al posto dello Spaventa viene designato l'on. Perazzi, come segno della benevolenza dell'on. Sella all'attuale Gabinetto e come garentia del riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia e della separazione della rete italiana dall'austriaca, a cui lavora il deputato di Cossato con incarico del Minghetti.

Nel quale caso le note convenzioni ferroviarie sarebbero ritirate per essere poi ripresentate col rimpasto del riscatto e della separazione sopradetta.

Altri poi fanno correre altra versione, e dicono che il Minghetti vorrebbe dare alla Sicilia la soddisfazione di un mini-

stro siciliano, e quindi si designa il Rudinì o come ministro dell'interno in luogo del Cantelli, o pure dei lavori pubblici, nella quale ipotesi lo Spaventa andrebbe all'interno. Come vedete, il Cantelli sarebbe sempre destinato al sagrifizio, la qual cosa del resto non è la prima volta che gli avviene.

Oggi è uscito il primo numero del giornale *Il Bersagliere*, organo di opposizione schiettamente e lealmente costituzionale. Esce il mattino. Nel numero di oggi vi è il programma, che è molto piaciuto. Auguriamo al nuovo commilitone lunga vita e la fortuna di vedere attuate le idee che si propone sostenere.

Gli uffici della Camera si sono ieri costituiti:

Ufficio primo: Depretis presidente, Abbignente vice-presidente, Pissavini segretario.

L'ufficio secondo non si è trovato in numero.

Ufficio terzo: Massari presidente, Boselli vice-presidente, Serena segretario.

Ufficio quarto: Coppino presidente, Bresciamorra vice-presidente, Ercole segretario.

Ufficio quinto: Berti presidente, De Luca vice-presidente, Guiccioli segretario.

Ufficio sesto: San Donato presidente, Paternostro vice-presidente, Maurigi segretario.

Ufficio settimo: Seismit-Doda presidente, Maldini vice-presidente, Cocconi segretario.

Ufficio ottavo: Broglio presidente, Viarana vice-presidente, Mangilli segretario.

Ufficio nono: Villa Pernice presidente, Nicotera vice-presidente, Taverna segretario.

In complesso abbiamo quattro presidenti di destra e quattro di sinistra, ed uno ancora da eleggere.

Sappiamo che l'on. Sella partirà in questi giorni per Vienna avendo accettato l'incarico di trattare la separazione delle due linee del Südbahn. *(Monit. di Bologna).*

FRANCIA.

Dopochè fu votato lo scrutinio di circondario, i fogli liberali delle provincie si mostrano più che mai fidenti nell'avvenire e sperano, malgrado quest'apparente trionfo dei monarchici reazionari, di far trionfare la libertà nelle prossime elezioni.

Il *Phare de la Loire*, per esempio, dichiara che ha sostenuto lo scrutinio di lista per l'onore dei principii e per il bene generale del paese, ma che ritiene essere lo scrutinio di circondario più favorevole al successo dei candidati repubblicani nella sua regione.

Parecchi altri giornali parlano nello stesso senso; quasi tutti poi si dicono in grado di affermare che, sotto qualunque specie di sistema elettorale, la maggioranza de'candidati della Repubblica è sicura.

« Nel nostro dipartimento, dice *La Côte-d'Or*, il modo di votazione non cangia per nulla la situazione: di qualunque specie siano i candidati che vorrà presentare la reazione, qualunque sia l'appoggio ch'essi potranno ricevere dagli agenti del potere, essi sono anticipatamente sconfitti.

« Siccome però le spese di elezione saranno più gravi collo scrutinio uninominale, la loro disfatta verrà a costare qualche cosa di più: ecco tutto ciò che potranno guadagnare collo scrutinio di circondario gli avversari della Repubblica. Valeva dunque la pena di far tanti sforzi per arrivare ad un così meschino risultato? »

La *Gironde* dice che preferiva lo scrutinio di lista dipartimentale « dal punto di vista dell'educazione politica del paese, della dignità del suffragio universale, che per questo mezzo vien sottratto alle sollecitudini degli interessi di campanile ed alle manovre degli intriganti; ma che non considerò lo scrutinio di circondario come meno favorevole. La lotta elettorale, sul terreno delle circoscrizioni uninominali, prepara ai reazionari delle crudeli delusioni; i legittimisti particolarmente e gli orleanisti ne faranno ben presto la dura esperienza. »

— Nei circoli parlamentari credesi che la nomina dei 75 senatori sarà messa all'ordine del giorno lunedì prossimo.

Il 15 prossimo dicembre si rimetterà la statua di Napoleone I sulla colonna Vendôme, a Parigi. Si crede vi saranno in tale occasione delle dimostrazioni.

AUSTRO-UNGHERIA.

Telegrafano da Lubiana in data dell'11 alla *Neue Freie Presse*:

« Al banchetto che ebbe luogo in onore del capo degli insorti Hubmayer nelle sale di questa *citaonica* (casino sociale) assistettero tutti i deputati sloveni al Parlamento, i giornalisti sloveni, consiglieri municipali e rappresentanti di tutte le associazioni slovene. Il dott. Zarnik dichiarò che sebbene la polizia avesse proibito tutti i *toast* alludenti alla politica, egli voleva nondimeno portare uno di tali brindisi all'imperiale Casa d'Austria. La dinastia austriaca, egli disse, che ha sostenuto gloriosamente lotte secolari colla Turchia, vorrà essere anche al presente la protettrice delle oppresse popolazioni slave.

« Hubmayer portò un *toast* all'unione di tutte le schiatte slave meridionali ed al principe Nikita. »

— La stessa *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che Sciamil pascià, ambasciatore a Pietroburgo, ed Ali pascià, già ambasciatore a Parigi, ebbero ordine di ritornare a Costantinopoli.

— Nello scrutinio delle elezioni alla Camera di commercio di Praga, i costituzionali ottennero uno splendido trionfo. Persino nella sezione industriale riuscirono eletti questa volta a grande maggioranza candidati costituzionali.

— La notte del 9 infuriò in Boemia uno spaventoso uragano che recò gravi danni alle linee ferroviarie e telegrafiche.

COSE D'ORIENTE.

I seguenti telegrammi particolari del *Tempo* confermerebbero la notizia d'una grande vittoria riportata dagl'insorti ed annunziata pure dalla Stefani in un telegramma da Ragusa.

Cettigne, 15 novembre.

L'aspettata battaglia nel territorio di Piva cominciò giovedì e continuò venerdì a Muratovizza fra Gasko e Goransko.

Selim e Sefket pascià, mentre con dieci battaglioni accompagnavano vettovaglie, furono assaliti dai *voivoda* riuniti: Lazzaro Socica, Peko, Simonic, Bacevic e capitano Vule Hasic.

Dopo ostinata mischia i Turchi furono totalmente sconfitti. I pascià con parte della truppa fuggirono favoriti dalla notte.

Le perdite turche ammontano ad ottocento morti; i feriti sono in numero maggiore; molti i prigionieri, rilasciati liberi dopo tre giorni.

Gl'insorti hanno conquistato tutte le vettovaglie, venti mule con munizioni, cinquanta tende, trecento fucili a retrocarica. Ebbero cinquantasette morti, fra i quali il valoroso capitano Hasic con sei ufficiali. I feriti sono novantasei.

L'importante vittoria ha entusiasmato gli insorti.

Sign, 15 novembre.

Nei giorni 10 ed 11 corrente gli insorgenti forti di 500 cavalli e 4000 fanti attaccaro presso Muratovizza, tra Gasko e Piva, 19 battaglioni turchi con 600 cavalli, vettovaglie e munizioni.

Dei Turchi sconfitti, caddero oltre 700 morti ed un maggior numero di feriti. Gli insorti conquistarono 400 cavalli, munizioni, vettovaglie ed un cannone.

Ragusa, 16 novembre.

Gli insorti ebbero venerdì una splendida vittoria a Muratovizza presso Piva.

Cinquemila turchi comandati da Selim e Sefket pascià vennero pienamente sconfitti da 4000 erzegovesi comandati dai voivoda Socica e Simonic.

I Turchi fuggirono nella notte lasciando 800 morti, moltissimi feriti e prigionieri. Perdettero inoltre tutta la provianda, venti cavalli colle munizioni, cinquanta tende, 300 fucili.

Morirono 50 insorti, e ne rimasero feriti circa 100.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 17 novembre, ore 8 20.

Continuerà oggi alla Camera la discussione del progetto per istituzione a Roma ed a Torino di due nuove sezioni temporanee alle Corti di Cassazione; Vigliani e Mancini coi loro bei discorsi di ieri assicurarono l'approvazione del progetto dal Ministero concordato con la Commissione.

— L'on. Bonghi, travagliato da una affezione glandolare, trovasi assai aggravato. Si dice che l'operazione chirurgica fattagli dal prof. Pasquali sia solo riescita mediocremente. Si teme ora l'assorbimento. L'on. Bonghi è curato dai dottori Pasquali, Occhini e Tommasi-Crudeli.

— Morì a Napoli l'ingegnere Ruva.

— L'on. Gerra partirà lunedì con la famiglia per Palermo sovra un piroscafo messaggiere della R. Marina; sarà accompagnato dal cav. Cavasola.

— Ieri il Papa ricevette in udienza particolare il barone Anethan, ministro del Belgio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 16 novembre.

Iersera morì a Napoli l'ingegnere Ruva, direttore dell'esercizio delle Ferrovie Meridionali.

Ieri venne aperta a regolare servizio pubblico la linea intiera di ferrovia da Taranto a Reggio ed il tronco da Ferrandina a Pisticci.

Aden, 15 novembre.

Il vapore *Torino*, della Società del Lloyd italiano, proveniente da Calcutta, è partito pel Mediterraneo.

Parigi, 16 novembre.

Buffet nel suo discorso di ieri all'Assemblea, constatò l'esistenza di Comitati radicali; disse che numerosi rapporti alla polizia constatano che il pericolo sociale è reale ed immenso, benchè meno grande dopo l'approvazione dello scrutinio uninominale. Il Governo non presenterà candidature ufficiali, ma userà il diritto di difendere l'opinione che rappresenta.

Ragusa, 15 novembre (da fonte slava).

Il giorno 11 gli insorti attaccarono, fra Gatzko e Goransko, 5000 Turchi, comandati da Chevket e Salim pascià. La lotta durò due giorni assai accanita. I Turchi furono completamente battuti e presero la fuga lasciando sul terreno 800 morti, 600 feriti e parecchi prigionieri. Tutto il convoglio dei viveri e cavalli, scortato dai Turchi, cadde in mano degli insorti. I due pascià fuggirono di nottetempo da Gatzko. Le perdite degli insorti sono ancora sconosciute.

Stoccolma, 16 novembre.

Fra Linkoeping e Bankerbery avvenne uno scontro di due treni. Sei morti e 12 feriti, fra cui il Ministro del Belgio. Sette vagoni distrutti.

Pietroburgo, 16 novembre.

Il *Giornale Ufficiale* confuta le apprensioni della stampa straniera circa l'Oriente. L'Europa non fu mai in situazione più favorevole per lo scioglimento pacifico di ogni questione difficile. I tre potenti Imperi del Nord, appoggiati dalle altre Potenze, si sforzano di trovare una soluzione pacifica dei moti dell'Erzegovina. Non esiste alcun pericolo che la pace d'Europa possa essere turbata, perchè è basata troppo solidamente sulla fiducia reciproca e sull'accordo delle Potenze.

Versailles, 16 novembre.

L'Assemblea discusse parecchi progetti di secondaria importanza.

Domani non vi sarà seduta.

Madrid, 16 novembre.

Zubia, aiutante di campo di Don Carlos, consegnò a Quesada una lettera di Don Carlos pel Re.

Un aiutante di campo di Quesada, latore di questa lettera, arriverà domani a Madrid.

La risposta della Spagna al Gabinetto di Washington fu consegnata a Cushing.

La risposta della Spagna al Vaticano sarà consegnata oggi al Vaticano.

Lisbona, 16 novembre.

Le elezioni municipali nel Portogallo sono terminate con tranquillità.

Il Portogallo prenderà delle misure per far cessare il blocco di Macao e le violenze degli incrociatori chinesi.

CRONACA NERA

Tre investimenti di vetture pubbliche contro persone.

Il primo avvenne in via del Seminario, ove una bambina imprudente ebbe molta paura e nessun male; il secondo in via Roma, per cui certo Picco, di Sangano, riportò lievi contusioni; il terzo in via di San Filippo, per cui una donna ebbe a patire lesioni molto gravi. Il cittadinale però non v'ebbe colpa. Questa donna, in istato di completa ebrietà, aveva ingiuriato un prete, percorrendo con una sua compagna la via Accademia delle Scienze, del che fu severamente redarguita da un tale che passava. La compagna, meno alticcia, si vergognò e fuggì fino a piazza Carignano ove salì in cittadina. L'ubbriaca le tenne dietro e volle a sua volta salire nella vettura già in moto, ma cadendo fu investita dalle ruote e tanto gravemente ferita che la si dovette ricoverare all'ospedale di S. Giovanni.

*** Siamo lieti d'annunziare che il Dobernardi, che con lettera alla famiglia aveva annunziato l'imminente suo suicidio, è sano e salvo, *forse per miracolo*. Un suo conoscente l'incontrò in ferrovia, e, vedendolo fuor del costume melanconico, non lo volle più abbandonare ed accompagnollo sino al suo paese presso Stresa. Un suo dispaccio annunziò alla famiglia il prossimo suo ritorno.

*** Verso la mezzanotte un fabbro, dimorante in via Andrea Doria, tentò togliersi la vita con una pistolettata nel capo. Non si uccise, ma non v'ha più speranza di salvarlo.

*** Dai magazzini dei signori Garassini in piazza Venezia fu nella scorsa notte rubato tanto piombo in pani da toccare la somma di oltre 200 lire. Si suppone che il ladro abbia trovato il modo di farsi chiudere nel magazzino e che, dopo avere nella notte fatto passare ai complici, fra le sbarre della cancellata, i pezzi di piombo, sia poi riuscito ad evadersi o per iscalata, o dopo l'apertura dei magazzini.

*** Ieri sera un merlotto che erasi lasciato invischiare da una sirena errante, entrò nella porticina n° 7 della via Cavour. Appena fatta una scala si vede aggredito da due mascalzoni che lo imbavagliarono e lo trattennero mentre la donna gli alleggeriva le tasche di un portafoglio contenente 160 lire. Dopo di che lo posero in asso, dandosi alla fuga, e lasciandogli la magra consolazione di raccontare la sua disdetta alle guardie municipali che incontrava ritornando alla propria abitazione.

FATTI DIVERSI

Congresso industriale. — Si parla di un futuro Congresso internazionale, tendente a prendere dei concerti sulla materia delle privative per invenzioni industriali.

Il Congresso si occuperebbe della proposta di un'unica legge internazionale fra gli Stati civili, allo scopo di garantire il diritto sulla proprietà delle invenzioni industriali.

OMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — L'articolo continua a godere il favore dei compratori sul mercato di Bologna. Un lotto imponente di canapa greggia di 2000 quint. circa si vendette la settimana al prezzo di L. 106 50. I torrelli hanno pure vendita corrente. In aumento le stoppe campagnuole che sono in minore quantità dello scorso anno.

Ecco quali sono i prezzi in carra a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, ossia al naturale di campagna, morelli scelti	q. L.	110 50 a 116 —
partite 1ª qualità	» »	108 — a 109 13
» 2ª »	» »	102 50 a 105 —
» 3ª »	» »	91 70 a 100 —
Cascami greggi	» »	52 50 a 60 —
Canapa lavor. (garg.) 1ª	» »	180 — a 190 —
» » 2ª q.	» »	170 — a 175 —
» » 3ª	» »	150 — a 160 —

Foraggi e semi. — A Milano i foraggi sono in sostegno, perchè ora mentre cessa la produzione prende lato il consumo. I prezzi pel momento sono eguali agli ultimi notificati.

Ecco i prezzi dei foraggi:

Fieno maggengo	L. 10 — a 13 —
Id. agostano	» 8 — a 9 50
Id. terzuolo	» 7 — a 8 —
Paglia	» 4 50 a 5 50

A Bologna il seme trifoglio scarsi affari ed a prezzi invariati; la medica invece aumenta di prezzo.

Seme trifoglio quint.	L. 110 — a 115 50
Medica e Spagna »	» 130 — a 135 —

Bestiame. — A Milano il bestiame bovino mastro si mantiene la discreta posizione, sebbene siano dai macellai negligentate le qualità mercantili e scadenti.

Nelle qualità soriane il deprezzamento è piuttosto sensibile.

I vitelli poppanti in una quindicina sono ribassati di cinque soldi e più alla libbra grossa.

I suini si mantengono fermi al prezzo che acquistarono.

Ecco i prezzi al quintale ed a pronti, fuori dazio:

Mastre o buoi	L. 80 — a 140 —
Soriane o vacche e tori	» 60 — a 130 —
Vitelli poppanti	» 60 — a 65 —

A Bologna il bestiame indebolisce di prezzo. I capi bovini più distinti non ottennero in settimana che L. 160 i 100 chil. I suini con molte offerte e copiosi arrivi dalle Romagne oscillarono fra le L. 110 50 e 125.

Prezzi del giorno 13 novembre:

Manzi da mac. 1ª qual.	L. 150 — a 160 —
» » 2ª »	» 135 — a 140 —
Sorani	» 115 — a 125 —

Al mercato parigino della Villette in data 15 novembre si ebbe vendita attiva nei montoni e calma nelle altre specie.

Prezzi esterni:

Buoi da fr. 1 26 a 1 84 al chil.; vacche da 0 90 a 1 62; tori da 0 00 a 1 30; vitelli da 1 55 a 2 15; montoni da 1 40 a 1 82; maiali grassi da 1 28 a 1 46; pelli di montone da fr. 3 a 7.

Cereali. — A Bologna si fecero sabato pochissimi affari in cereali, nonostante che il mercato sia bastantemente favorevole all'articolo. Nei frumentoni lo smercio è limitato per l'abbondanza locale.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Risone	l'ettolitro L.	— — a — —
Frumento comune	»	» 19 50 a 20 —
Id. superiore	»	» 20 30 a 21 —
Frumentone	»	» 10 25 a 10 80

A Napoli, 12, 9000 tomoli di grano Barletta per xbre si vendettero al prezzo di D. 2 50 a 2 52.

Prezzi fatti su quel mercato in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia a Barletta contante	all'ettolitro L.	19 20
Id. dicembre	»	» 19 28
Id. futuro	»	» 21 11
Avena a Barletta contante	»	» 8 80
Id. Id. futuro	»	» — —
Id. a Taranto contante	»	» 8 42

Marsiglia, 13, mercato invariato: frumento Irka Nicopoli 128|123 a fr. 32 25 dispon.; Irka Galatz 126|124 a 31 75 id.; Bombay i 100 chil. a 24 25 id.

I 160 litri, m. 1 0|0.

Arrivi: ett. 533 di frumento.

I mercati francesi ordinariamente provvisti di merce ebbero domanda più attiva e prezzi fermi, avendo i detentori spiegato una gran resistenza.

A Parigi, 15, il frumento a consegnare in ribasso da 50 cent. a 75 si quotava da fr. 26 25 a 26 50 i 100 chil.; la segale da fr. 17 50 a 17 75; avena da 23 50 a 23 25.

Le farine di consumazione con vendita meno facile si contrattavano da fr. 55 a 60 i 157 chil.; quelle di commercio deboli da 55 a 56.

Londra, 10 novembre. — Nei grani nazionali ed esteri mercato calmo, pochi affari e prezzi invariati.

Grano rosso nazionale da 45 a 51 scell., bianco 49 a 54; farina inglese da 33 a 37 scellini.

Nei carichi flottanti mercato calmo, compratori riservati.

Carichi 3 arrivati e 22 da vendere.

Le vendite dei grani sui 150 principali mercati d'Inghilterra e di Galles durante la settimana spirante col 6 novembre ascesero a 46,000 quarters, contro 53,392 della precedente.

Le importazioni di granaglie in tutto il Regno Unito ascesero a 1,625,000 q. m., di cui 645,000 di grano, contro 1,191,116 di cui 644,843 q. m. di grano come sopra.

NOVARA, 15 novembre. — **Cereali.** — Oggi mercato dei cereali attivissimo. Prezzi dei generi sostenuti.

Ecco i prezzi praticatisi all'ettolitro:

Riso nostrano	L. 25 70 a 27 30
Id. bertone	» — — a — —
Frumento	» 18 20 a 19 75
Segale	» 11 05 a 11 65
Meliga	» 10 25 a 10 65

VERONA, 15 novembre. — **Cereali.** Frumenti e frumentoni sostenuti con tendenza all'aumento; risi stazionari; avene ricercate.

Borsa di Genova. — 16 novembre.

Rendita italiana	77 95
Azioni Banca Nazionale	1945 —
Azioni Mobiliare Italiano	656 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	326 —

Francia breve lett. a 109 10, den. a 108 90.
Londra a vista lett. 27 49, denaro 27 44.
Marenghi da 21 60 a 21 62.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 16 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana contante	77 75
» » fine mese	77 77
Prestito Nazionale 1866	53 20
» » stallonato	50 —
Azioni Banca Nazionale	1940 —
» Ferr. Meridionali	328 —
» Regia Tabacchi	808 —
» Banca Lombarda	565 —
» Banca di Costruzioni	— —
» Banca Generale	480 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	730 —
» Banca Industriale	218 —
» Lanificio Rossi	908 —
» Linificio e canap. naz.	280 —
» Cotonificio Cantoni	294 —
Obblig. Ecclesiastiche	93 —
» Ferr. Meridionali	222 50
» Ferr. Sarde A.	212 50
» Ferr. Idem B.	215 —
» Ferr. Romane	— —
» Regia Tabacchi	543 —
» Beni Demaniali	528 —
Boni Ferr. Meridionali	554 —

Cambi sopra Francia a vista	109 50
» Londra a tre mesi	27 17
» Francoforte a tre mesi	133 1|4
» Vienna a tre mesi	234 75
Sconto	4 1|2
Pezzi da 20 franchi	21 79

Firenze,	15	16
Rendita al 5 0|0	— —	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 50	75 65
Oro lettera	21 81	21 79
Londra lettera	27 12	27 20
Cambio su Parigi	108 85	109 05
Prestito Nazionale	53 50	— —
Azioni Tabacchi	800 —	809 —
Banca Nazionale	1940 —	1940 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1040 —	1042 —
Credito Mobiliare	650 —	651 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Parigi,	15	16
3 per 0|0 Francese	65 32	65 80
5 per 0|0 Id.	103 15	103 70
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	70 95	71 75
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	217 —	223 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	— —
Azioni Ferr. Romane	61 —	— —
Obbl. Lombarde	230 —	— —
Obbl. Romane	217 —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 19
Cambio sull'Italia	7 3|4	7 7|8
Consolidati Inglesi	94 —	94 5|8
* 71 67 fine novembre.		
Vienna,	15	16
Mobiliare	192 30	192 60
Lombarde	100 50	101 —
Banca Anglo-Austr.	88 40	88 20
Austriache	274 50	275 —
Banca Nazionale	914 —	912 —
Napoleoni d'oro	— —	9 14
Cambio su Parigi	— —	45 25
Cambio su Londra	— —	113 95
Rendita Austriaca	— —	73 10
Idem in carta	68 75	68 85
Unionbank	68 80	68 75
Berlino,	15	16
Austr. Marchi di Ban.	477 —	482 —
Lombarde Franchi	174 —	177 —
Mobil. Marchi di Ban.	325 —	326 50
Rendita It. Franchi	69 50	70 50
Id. Turca Id.	21 40	22 20
Londra,	15	16
Consolidato inglese	94 1|2	94 5|8
Rendita italiana	70 5|8	71 1|2
Spagnuolo	17 1|2	18 1|8
Turco	23 3|4	24 1|4
Egiziano del 1873	54 —	56 1|4
Turco nuovo premio	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

17 novembre 1875 — **Fondi pubblici.**
Consolidato 5 0|0. C. del m. in cont. 78 65 — in liq. 78 60 60 55 60 60 fine corr. — 78 85 85 fine pross.

Media d'ufficio 78 60.

Oro 21 65 a 21 70.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia 4	108 40	108 70	— —	— —
Svizzera 5	108 40	108 70	— —	— —
Londra 4	— —	27 07 1|2	27 12 1|2	
Germania 6	— —	— —	132 —	132 1|2
Vienna 5	— —	— —	234 1|2	235 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 17 novembre 1875.

La Borsa di Parigi ieri era in viva ripresa su tutti i valori e particolarmente sulle rendite. Pel nostro 5 0|0 pare che militasse la circostanza favorevole di uno stabilimento di credito francese, che aveva cessato dal fare delle vendite le quali dapprima avevano molto inquietato gli speculatori, perchè si credeva avessero delle origini ufficiali.

In conseguenza fino da ieri sera si palesava sulle Piazze Italiane una viva ripresa, e da noi questa mattina si esordiva a 78 50. Si faceva 78 55 a 78 60 per chiudere in denaro a 78 55 per fine corrente.

Per fine prossimo si rimase in denaro a 78 80, per cont. si fece 78 60.

La Rendita resta sempre l'impiego il più favorito dei capitalisti.

Le az. Banca Naz. si contrattavano da 1970 a 1965.

Az. Banca di Torino 725 a 730.
Az. Mobiliare Ital. 672 a 674.
Az. Banco Sc. 291 a 292.
Az. Tabacchi 816 a 818.
Az. Meridionali 330 a 332.
Obbl. Meridionali 292.
Obbl. Romane 240 a 240 1|2.
Obbl. Vitt. Em. 228 1|2.
Obbl. Cavour 479 a 479 1|2.

I cambi in reazione:
Francia 108 40 a 108 60.
Londra 27 07 1|2 a 27 12.
Oro 21 65 a 21 67.

Parigi,	15	16
Rendita Turca	23 45	24 55
Obbl. Ottomane 1869	131 —	148 —
Id. 1873	128 —	130 —
Lotti Turchi	64 —	67 —
Tunisine	278 —	278 —
Mobiliare Francese	180 —	177 —
Id. Spagnuolo	755 —	775 —
Rend. Spagn. esterna	17 3|8	17 15|16

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 16 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	12	938 57
Trama	»	» »
Greggia	3	242 94
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1181 51

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 166.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 5 giugno 1872
(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino del giorno 16 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	6	502 68
Trama	1	73 24
Greggia	7	503 61
Articoli diversi	1	108 88
Totali	15	1188 41

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 233.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero
di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 16 novembre.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	203 62
Trama	»	» »
Greggia	11	778 11
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	981 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 76.
Il Direttore: A. Trivero.

Vittorio Emanuele (ore 7 1\2) — *Rigoletto*, opera — *Gretchen*, ballo — Romanza nell'opera *Un ballo in maschera* — Serata del baritono Zenone Bertolasi.

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Bellotti-Bon N. 3, diretta da Cesare Rossi, rappresenterà:
Fernando, dramma in 4 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà:
Lena del Roccianlon, operetta.
Un pover mul, comm. in 2 atti.

Alfieri (ore 7 1\2) — Rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Carlo Fassio.

San Martiniano (ore 7 1\2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
Il giro del mondo in 80 giorni, commedia-ballo in 6 atti e 20 quadri, con *Arlecchino* Passepartout; dopo l'atto 3° l'intermezzo in 2 atti *La caverna dei serpenti* — *Una festa in Malesia.*
Tutte le domeniche alle ore 3 pomer. rappresentazione straordinaria.

Industrie Metallurgiche ed affini in Torino.

TARIZZO LUDOVICO - **Corso S. Massimo, N. 33.** Officina Meccanica con Studio Tecnico. — Detta Ditta si incarica di eseguire, con somma esattezza e sollecitudine: Macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate — Macchine a macinare l'inchiostro, Taglia Carta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse ed utensili relativi. — Utensili di meccanica: Torni paralleli, Pialle, Trapani, Limatrici, Martelli a vapore, Bilancier, Cesoie meccaniche, Ventilatori, Laminatoi, ecc., ecc. — Macchine per lavorazione dei legnami: — Seghe a nastro, a lontello, a traforare, circolari, portatili per campagna, ecc., ecc. — Macchine a piallare, a tenonai, a forare, a sagoma e ed a mortasare: Torni semplici ed a copiare. — Macchine a vapore, Ruote idrauliche, Turbine, Motori a colonna idraulica; Trasmissioni. — Molini orizzontali e verticali.

DECKER E C. - **Via Saroio, N. 19.** — Ovoide rame ogni capacità — Ottoneria e lavori in rame ed in ferro — Caldaie a vapore in ferro e rame — Motori a vapore orizzontali e verticali di ogni forza — Torni paralleli — Macchine a trapanare — Pompe a incendio a due e quattro ruote, di ogni forza e prezzi — Pompe da pozzo e di esciugamento. — Torchi per uva — Torchietti per datare Biglietti delle Strade Ferrate — Copia-Lettere e Bilancieri — Alambicchi per distillare e raffinare a vapore o a fuoco — Macchine per la fabbricazione Acque Minerali Gazose — Macchine per emp tre e sciroppare Syfoide — Filatur- per la seta ed oggetti relativi — Pesi e Misure — Ponte a bilico garantito di ogni portata — Bascule per commercio garantite — Bilancieria di ogni genere — Ossi fonderi — Parafulmini ed oggetti relativi.

GIUSEPPE POCCARDI E FRATELLI — **Porta Milano, oltre il ponte Mosca.** — Fonderia in Ghisa ed in Metalli.

OPESSI ANTONIO - **Via San Maurizio accanto al N. 24.** — Specialità Fabbrica di Pesi e Misure — Stadere a bilico di tutte portate — Bilancie per peso lettere e pieghi.

L. MESTRALLET - **R. Albergo di Virtù (Piazza Carlina).** — Unica fabbrica italiana, più volte premiata e privilegiata, per Macchine da cucire per famiglie ed industrie. — Si eseguisce qualunque riparazione. — Aghi, Fili ed accessorii. — Macchine per maglie, Lamb, americane. — Ogni macchina è solidamente garantita, depositandone il prezzo conveniente presso una Banca di credito pel tempo a stabilirsi. — Casse in ferro della fabbrica Verthim e Compagnia di Vienna.

BOLTRI - **Corso S. Massimo, N. 31, casa propria** — Si tiene privilegiato di Turbine con nuovo metodo di sospensione, fusione ed incapsulamento — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi.

WEBER ENRICO - **Corso Principe Umberto, 31, casa propria.** — Grande fabbrica speciale di Letti e Sofà in ferro — Pagliericci a molle e generi relativi — Negozio di mobili in legno.

SCHMID FEDERICO - **Via Pio Quinto, N. 10.** — Motori idraulici — Turbine Girard — Macchine e Caldaie a vapore — Molini — Torchi da vino — Pompe per travasare vino — Macchine, Utensili, Attrezzi per filatoi — Acciaio fuso — Cinghie di cuoio, ecc., ecc.

FRATELLI FOGLIANO - **Corso Principe Oddone, angolo Corso San Massimo.** — Officina Meccanica e Fonderia in Bronzo — Specialità di ogni sorta di Macchine-Utensili, cioè: Macchine a piallare metalli — Limatrici — Trapani — Torni paralleli ed a rotismo di ogni dimensione — Piatte-forme e Frese — Trasmissioni — Ruote dentate e Puleggie — *Prezzi limitatissimi* — *Lavoro garantito.*

G. MAZZOLA E COMP. - **Via Cottolengo, N. 2, casa Deker.** — Fabbrica di Tubi e Lastre di piombo. Laminatoi per fabbricanti d'Organi, Orefici, ecc., ecc.

SILVA CARLO - **Corso del Re, N. 34.** — Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere.

BOLLITO E TORCHIO - **Corso S. Maurizio, N. 9, casa propria, di prospetto al mercato del vino.** — Costruttori di macchine. — Taglia-Carte — Levigatrici (*Satineuses*) — Cesoie per cartoni — Cesoie per Biglietti di visita — Presse a percussione e satinare, in ferro ed in legno — Perforatrici — Macine da colori ed inchiostri — Torchi Litografici, Autografici e Calcografici — Apparecchi ed attrezzi per la fabbricazione delle acque gazose.

FRATELLI LEVERA - **Torino, via Tarino — Firenze, via del Giglio — Napoli, via Toledo — Roma, via dei Condotti, N. 61.** — Mobili di ogni qualità — Fabbrica di Pavimenti in legno — Deposito Tappeti Bruxelles, Cannelles, Vellutati, Stoffe *pouvlin*, Cretonnes, ecc. Carta eguale e Ridenze — Fabbrica stoffe in seta, Damaschi, Reppes, Lampassi, Broccatelli, Broccati Veneziani, ecc., ecc. — Fonderia in Bronzo di ornamento — Fabbrica di letti in ferro vuoto.

MASERA ANTONIO - **Via Boucheron, N. 11.** — Stabilimento Meccanico con forza idraulica — Studio d'ingegneria per impianti di Stabilimenti — Costruzione di Macchine — Specialità Ruote idrauliche e Turbine — Macchine a vapore — Molini Anglo-Americani — Torchi per vermicellai e Macchine relative — Utensili a piallare, a bucare — Torni — Seghe meccaniche in ogni genere — Torchi idraulici ed a vite per qualsiasi industria — Macchine per lavorare la Carta — Trasmissioni in genere.

GIUSEPPE ROCHETTE - **Rondò Valdocco, 1.** Articoli per Cartiere e Ceramica — Materiale fisso per ferrovie — Tettoie e Ponti in ferro — Piatte-forme girevoli — Ruote di vagone — Scambi e Crociamenti — Segnali a distanza — Tubi per condotta di acqua — Motori idraulici e relative trasmissioni — Motori a vapore — Caldaie e Macchine complete per Stabilimenti industriali.

Aumento di vigesimo.

Il Notaio sottoscritto notifica, che alle ore 5 pomeridiane del giorno 25 corrente, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. 28,100, cui fu deliberato, con verbale di ieri, il fabbricato con terreno e dritto d'acqua in Mondovì, di cui in bando 16 precedente ottobre.

Torino, 10 novembre 1875.

1098 *Notaio* **Oscarre Paroletti.**

Incanto di ricchi Mobili.

Mercoledì, 17 corrente, via San Massimo, piano primo, N. 40, si procederà alla vendita dei Mobili arredanti il predetto alloggio, consistenti in Letti ferro vuoto, Materassi, Sofà, Sedie, Seggioloni a placaggio in legno rosa, Armadio a specchio, Cassettoni, Tavolini, Bufetto, Tavola a *coulisse*, Specchi, Guarniture da camino, Lampadaro antico, il tutto per contanti.

1097 **Oggero** *perito.*

INCANTO.

Il Notaio sottoscritto alla residenza di Torino, alle ore 9 del mattino del **ventotto prossimo mese di dicembre**, nel suo Studio al secondo piano della casa N. 22, in via S. Tommaso, procederà alla vendita per mezzo dei pubblici incanti delle tre Cascine denominate *Canova*, *Cravera* e *Careia*, e beni annessi, posseduti dal Pio Istituto della Piccola Casa della Divina Provvidenza eretto in Torino, sul territorio di Rivalba e Casalborgone, in otto distinti lotti, sul prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale trenta scorso ottobre, cioè sul prezzo:

Il lotto primo di lire (ventimila)	20,000
Il lotto secondo di lire (ottomila) . . .	8000
Il lotto terzo di lire (millequattrocento) . . .	1400
Il lotto quarto di lire (mille)	1000
Il lotto quinto di lire (duemila)	2000
Il lotto sesto di lire (mille)	1000
Il lotto settimo di lire (cento)	100
Il lotto ottavo di lire (cento)	100

Torino, dieci novembre 1875.

1101 **DEVALLE Giovanni**, *notaio.*

Corte d'Appello di Torino

BANDO

Il Cancelliere della Corte d'Appello di Torino notifica che, in virtù dell'ordinanza di questa Corte d'Appello delli 8 corrente mese, nei giorni 24 e 25 stesso mese, alle ore 10 antimeridiane, nella sala degli appelli correzionali della stessa Corte, si procederà alla vendita di varii oggetti, consistenti in Orologi e Catenelle d'argento, Anelli d'oro, Effetti di rame e ferro, Pezze di stoffa e Tela, Abiti ed altri oggetti già formanti corpo di reato in procedimenti ultimati.

L'incanto si aprirà in base alla perizia dell'estimatore giurato cav. *Angelo Olivero*, e la vendita si farà al maggiore offerente ed all'ultimo oblatore, a pronti contanti.

Torino, 9 novembre 1875.

Il Cancelliere

1103 **Avv. MARTINETTI.**

STABILIMENTO

CHIRURGICO, ORTOPEDICO, SPECIALISTICO

del già Chirurgo Militare ROTA F. G.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino

Con officina meccanica di precisione per la fabbricazione di **macchine ortopediche, cinti erniari, ferri di chirurgia ed arrotamento.**

Grande assortimento di **calze elastiche** per **varici** e **fredde: cinture** renali ed addominali: **cuscini e orinali** da viaggio e letto: **irrigatori e clysopompa** per clisteri ed iniezioni e qualsiasi articolo ed apparecchio per sollievo dell'umanità.

695

AVVISO.

978

Il Negozio, sito in via Roma, casa Melano, vicino a Piazza Castello, corrente sotto la ditta

Luigi Vaccari e C.

cessando affatto dal commercio, mette in liquidazione tutti gli articoli esistenti nel suddetto Negozio, consistenti in **Chincaglierie**, **Bisotterie**, **Nécessaires** in pelle, bulgaro ed altri, **Chassepots**, **Cave** a liquori, **Tavolini** montati in bronzo, **Coppe**, **Pendole** e **Candelabri**, **Vasi**, **Portamonete** e **Portafogli**, **Boîte à gants**, **Giocattoli** per ragazzi. **Album** in madreperla e pelle, **Borse** e **Sacchi** per viaggio, e moltissimi altri articoli con grandissima riduzione nei prezzi.

Il predetto Negozio è da rimettere tanto con la merce e mobili, che coi soli mobili e facciata del Negozio.

More e facilitazioni per il pagamento.

Da vendere

Taglio di bosco rovere, sito in Candiolo, regione Risere, detto *Delcani*, di giornate 20, tavole 10.

Per le informazioni dirigersi in Candiolo da **Andrea Gonella.**

Per le condizioni ed offerte a farsi, a partito sigillato, dal giorno 16 al 30 corrente novembre, rivolgersi al procuratore **Sticca**, via Barbaroux, N. 31. 1091

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 696

Da affittare al presente

Grande locale ad uso di Manifatture, al 1° piano, della superficie di metri quadrati 900 circa, via Santa Giulia, N. 3. 1078

DA AFFITTARE

Tre grandi Botteghe d'angolo, via Berthollet e Principe Tommaso, N. 17. Recapito ivi al secondo piano. 1100

Da affittarsi

pel primo aprile 1876

Alloggio composto di **7** membri con cucina, soppalchi, cantine e sottotetto, via del Soccorso, N. 2, casa R. Albergo di Virtù. 1105

Da affittare

Alloggio di 13 membri al primo piano, prospiciente in via **Doragrossa** e via **Misericordia**, con legnaia, cantina, **acqua potabile** e **caloriferi**.

Recapito al portinaio, via Misericordia, N. 1. 931

Negozio di antichità

e Mobilie artistiche

Via Roma, rimpetto al N. 1, Torino. 1107

Bigliardo da vendere

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del **Caffè Londra**, via Po.

BRUNO BARTOLOMEO

dopo aver esercito per più anni una **Fabbrica di Calzoleria** in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un **negozio al minuto di ogni specie di calzatura, in Torino, vicino a piazza San Carlo, in un locale al primo piano in via Alfieri, N. 5, scala a sinistra.**

Spera che la bella qualità della merce esposta in vendita e la modicità dei prezzi gli varranno una numerosa clientela. 1110

Vino vecchio

Ettolitri 60 circa da **vendere** tutto od in parte. — Dirigersi a **Ghio Giacinto**, via Giulio, N. 4, piano terreno. 1080

Due Signore sole

desidererebbero di prendere in pensione qualche Signora di civile condizione. — Dirigersi Piazza Vittorio dal Confettiere sig. **Gilardi** sotto i Portici, vicino al N. 1.

LIQUIDAZIONE FORZATA

Torino, Portici di San Lorenzo

Negozio di Drapperie ed Abiti fatti

L'imminente cessazione della locazione obbliga il Proprietario di detto Negozio a mettere in vendita tutte le Merci e Mobili trovantisi nel medesimo, a qualsiasi prezzo, avvertendo che ai Negozianti o privati che faranno acquisti, eccedenti i cento franchi, verrà inoltre corrisposto uno sconto del dieci per cento. 968

Sciroppo d'Elicina

18M

Questo Sciroppo, preparato coll'Elice della vigna, è di un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto lo rende di facile amministrazione.

Boccette da L. 3 e da L. 2.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 25 novembre 1875, nel civico palazzo si aprirà l'incanto, a partiti segreti, per l'impresa della costruzione e sistemazione della **Strada Comunale di Reviglasco**, dalla Strada Provinciale di Piacenza alla Chiesa di San Vito, il cui importo è calcolato approssimativamente in L. 36,300, e seguirà il deliberamento a favore dell'offerente maggiore ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni ed il progetto sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1098

Non più Tosse.

La Conserva pettorale della Certosa di Collegno rinomatissima da più anni, è di un successo infallibile per guarire qualunque tosse, bronchite, grippe, raffreddori, catarri, tosse convulsiva, infiammazioni ed irritazioni, e tutte le malattie di petto. L. **5 - 3 - 1,50** il vaso colla relativa istruzione firmata **Taricco**, unico possessore della vera ricetta. — Trovasi ridotta in forma di Pastiglie a L. **1,20** la scatola.

Farmacia TARICCO, Piazza San Carlo, Torino, e Deposito Farmacia Centrale, via Roma. 975

Appalti e Forniture.

Comune di Corato - Asta — Nel giorno 21 novembre corr., nel palazzo di Città, alle ore 9 antim. si aprirà l'asta per l'appalto di generi di tassa-consumo, per i dazi comunali e per il pubblico macello. La durata è stabilita ad anni 5 dal 1° gennaio p. v. L'asta sarà aperta per i dazi consumo su L. 250,500 annue, per i dazi comunali su L. 17,000, e per il pubblico macello su annue L. 1600, facendosene un gruppo solo di appalto. Il capitolato è visibile nella Segreteria del suddetto comune.

Municipio di Latisana - Asta — Alle ore 10 ant. di lunedì 22 novembre, nell'ufficio municipale avrà luogo l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi o consorziali dei comuni di Latisana, pel quinquennio 1876-1880. L'asta verrà aperta sul dato fiscale di lire 15,000. Il deposito a farsi è di L. 1500. Il nuovo incanto sarà tenuto 5 giorni dopo l'espiro dei fatali che scadono il 27 novembre corrente. Il capitolato è ostensibile presso la Segreteria del comune suddetto.

Intendenza di Finanza di Campobasso - Asta — Nel giorno 16 novembre ore 10 antim., presso la suddetta Intendenza si aprirà l'asta per l'appalto per 5 anni dal 1° gennaio 1870 per la riscossione del dazio consumo in diversi comuni del Circondario di Isernia, pel canone complessivo di L. 36,000. Il deposito a farsi è di L. 3000. Le offerte a farsi per l'aumento del ventesimo scadono il 27 novembre a ore dieci antimer. Il nuovo incanto sarà tenuto il 9 dicembre 1875, a ore 10 antimeridiane. I capitoli d'onere sono visibili presso la suddetta Intendenza e presso la Sottoprefettura d'Isernia.

Direzione Territoriale d'Artiglieria di Bologna - Asta — Nel giorno 30 corrente alle ore 12 mer. si procederà presso la Direzione suddetta all'appalto in 3 lotti di:

1° Tombak in lamiera (per capsule)	chil. 10,000	per L.	42,000
2° Piombo in pani	chil. 130,000		91,000
3° Tombak in lamiera (per bossoli)	chil. 80,000		320,000

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Municipio di Carrara - Asta — Alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 26 novembre corrente avrà luogo al suddetto municipio l'incanto per l'appalto in 2 lotti dell'esazione dei diritti di dazio consumo governativo e sopratassa comunale per l'anno 1876. L'incanto sarà aperto su L. 62,000.

Intendenza delle Finanze in Roma - Asta — Alle ore dieci ant. dei giorni 26, 30 novembre, e 3, 7, 11, 14, 17, 21, 24, 28 e 31 dicembre prossimo, in Roma, seguiranno gl'incanti per la vendita dei quadri, scolture, mosaici, bronzi, ecc. della Galleria già del Monte di Pietà, sulla base del prezzo d'estimo del catalogo a stampa visibile in tutte le Intendenze e Prefetture del Regno.

Comunità di Varzo - Asta — Alle ore 9 ant. del 22 novembre corrente, nella sala comunale, si procederà all'incanto per la vendita di 6604 piante di larice e 2371 di peccia, in 3 lotti estimati L. 96,380. I fatali per l'aumento del ventesimo sono stabiliti a mezzodì del 2 dicembre p. v. I capitoli di detta asta sono visibili presso la Segreteria del Comune.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			15	16
Parigi (sera) novembre				
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	58 75	58 50
» » per dicembre		»	58 75	58 50
» » pei 4 primi mesi		»	60 50	60 —
» » pei 4 mesi ultimi		»	62 —	61 75
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 $^{10}/_{13}$		»	43 50	47 50
» » $^{7}/_{9}$		»	57 50	58 50
» bianco 3		»	57 50	58 —
» raffinato scelto		»	143 50	143 —

Liverpool, 16 novembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata 8000.

Hâvre, 16 novembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600,

di cui 400 furono vendute di mattina in ribasso, e 200 alla sera a consegnare a prezzi migliori.

Manchester, 16 novembre (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Marsiglia, 16 novembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6163.

Vendita » 5920.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.